



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 23 novembre 2012 (26.11)
(OR. en)**

16690/12

**Fascicolo interistituzionale:
2011/0280 (COD)**

**AGRI 788
AGRIFIN 221
CODEC 2787**

NOTA

della: presidenza

alle: delegazioni

n. prop. Comm.: 15396/11 + REV 1, REV 2 (NL), REV 3 - COM(2011) 625 final/3
14483/12 - COM(2012) 552 final

Oggetto: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune (*Riforma della PAC*)
- *Questionario della presidenza sull'equivalenza in materia di pratiche d'inverdimento*

Al fine di strutturare il dibattito in sede di Consiglio "Agricoltura e pesca" nella sessione del 28 e 29 novembre 2012, si allega per le delegazioni il questionario elaborato dalla presidenza sull'equivalenza in materia di pratiche d'inverdimento.

RIFORMA DELLA PAC: PAGAMENTI DIRETTI

Questionario della presidenza

Equivalenza in materia di pratiche d'inverdimento

La relazione sull'andamento dei lavori predisposta sotto la presidenza danese¹ ha preso atto della richiesta, avanzata da tutte le delegazioni, di un approccio all'ecosostenibilità, flessibile ed efficiente in termini di costi, in modo da ottenere i massimi vantaggi ambientali, preservando la redditività economica delle aziende e riducendo al minimo gli oneri amministrativi e i requisiti di controllo, e da rispondere alle differenti circostanze ambientali e agronomiche nei singoli Stati membri.

Inoltre, nel contesto dei negoziati sul QFP, si è richiamata l'attenzione sulla necessità di una flessibilità chiaramente definita per gli Stati membri in relazione alla scelta delle misure ecosostenibili.

Il concetto di equivalenza è generalmente riconosciuto come uno strumento utilissimo in grado di offrire agli Stati membri la flessibilità necessaria per realizzare l'inverdimento in modo efficace ed efficiente sotto il profilo dei costi.

Su tale base, la presidenza ha cercato di chiarire e sviluppare ulteriormente un concetto di "equivalenza", che permetta di ritenere che gli agricoltori soddisfino tutte o alcune pratiche d'inverdimento previste dalla proposta della Commissione se attuano misure che comportano benefici ambientali equivalenti o superiori.

Il dibattito svoltosi in sede di Comitato speciale Agricoltura si è concentrato su due categorie di misure o pratiche potenzialmente equivalenti: i sistemi di certificazione nazionali e gli impegni agro-climatico-ambientali assunti dagli agricoltori nel quadro del secondo pilastro. In entrambi i casi, le delegazioni hanno riconosciuto la necessità di definire un quadro a livello di UE che stabilisca le modalità di valutazione dell'equivalenza.

Nel contesto del dibattito sull'equivalenza, che consentirebbe di utilizzare gli impegni agro-climatico-ambientali previsti dal secondo pilastro per dimostrare il rispetto di pratiche d'inverdimento di cui al primo pilastro, la presidenza ha condotto intense discussioni sulla maniera di evitare complicazioni dovute al principio del "divieto di doppio finanziamento". Tali discussioni devono proseguire a livello tecnico.

¹ 8949/12 + COR 1

Quesiti intesi a strutturare il dibattito:

1. Condividi il punto di vista secondo cui l'equivalenza è uno strumento utilissimo in grado di offrire agli Stati membri la flessibilità necessaria per realizzare l'inverdimento in modo efficace ed efficiente sotto il profilo dei costi? In caso affermativo, ritiene che l'equivalenza debba basarsi su una valutazione del beneficio ambientale delle misure alternative interessate?
 2. Se sì, conviene che la valutazione del beneficio ambientale debba essere semplice, realizzabile ed efficace e offrire sufficiente prevedibilità agli agricoltori? Desidera formulare suggerimenti su come si potrebbe effettuare tale valutazione?
 3. Conviene che nel contesto di uno strumento di equivalenza che consenta di utilizzare gli impegni agro-climatico-ambientali previsti dal secondo pilastro per dimostrare il rispetto di pratiche d'inverdimento di cui al primo pilastro, occorra trovare una soluzione intesa ad evitare complicazioni conformemente al principio del "divieto di doppio finanziamento"?
-